

W05 - Guasti 1880, p. 19, n. 297 - busta n. 1096, 1402189

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Firenze 10.10.1403 (Firenze)

El servire l'amico per cui mi mandavate a messer Stefano, pare a me abbia pi vergogna che danno, senza che 'l danno agevole a nascervi. E tutto dico per la condizione delle genti. Se piet di Dio muove, e amor santo, fatelo valentemente, e bene ve ne verr. Se un cotale mal parere vi sollicita, nol fate; ma dite qui a molti vicini ricchi, e con voi antichi: lo sono novello; pigliatene quattro o sei, e io sono uno; e servirevi ognuno per la sua parte. E allora si vorr andare a messer Stefano. Tutto 'l nostro vivere, Francesco, si sapere in ogni cosa far s, che la ragione meni il timone. E niun'altra differenza abbiamo cogli animali: ogni cosa hanno con noi, salvo ragione non sentono. Chi non va con essa, va con loro legato alla stalla. E beato chi da loro si sa separare! Questa sola ragione fa l'uomo beato in modo, che chi l'ha bene, nulla disidera, se non che gode s stesso bene ordinato. E questa qui la vita beata. Cristo ve la dia; s che qui con Dio godiate, per arra della eterna vita. -

LAPUS vester.